

Sono nove i barboni vittime dell'ondata di freddo Cinque a Parigi e in Francia e quattro in Germania

L'accusa dell'abbé Pierre «Provo vergogna e rabbia» Il governo Balladur promette un piano speciale di aiuti

# Il gelo semina la morte nell'Europa dei senza tetto

Il gelo fa strage nell'Europa dei senza tetto. Cinque «clochard» sono morti in Francia, altri quattro in Germania. Sono stati uccisi dal freddo e dalla povertà mentre Parigi celebrava i fasti del Louvre. L'accusa dell'abbé Pierre: «Provo rabbia e vergogna. Occorrono case e rifugi per evitare una strage». Il sindaco di Parigi e il governo lanciano un piano di emergenza per i senza casa

NOSTRO SERVIZIO

PARIGI Clochard barboni senza casa vagabondi. Ogni metropoli ne è piena. Li accetta o li rifiuta, li relega ai margini e li circonda di indifferenza. Il parcheggio lungo le rive del Senna. O ci ricama una fiaba. Poi la cronaca fa piazza pulita e sforna storie di disperazione e di morte. Cinque barboni uccisi dal freddo in Francia proprio mentre Parigi celebrava i fasti del Louvre. Quattro senza tetto sono morti in Germania. In mattinata Parigi si è svegliata sotto i fiocchi di neve la temperatura è un po' risultata ma il gelo del week-end aveva già fatto cinque vittime. Un «clochard» nella penombra della capitale, un altro sulle scale di una stazione del metrò a Marignola un terzo su una panchina del vecchio porto a La Rochelle e due ritrovati ieri mattina a Saint Quentin.



che le cause del decesso ipotizza. Il cadavere della terza vittima è stato rinvenuto domenica una giornata gli si è avvicinato a La Roche-Beaucourt. «Vergogna e rabbia di fronte alla stupidità», ha tuonato l'abbé Pierre. L'apostolo dei diseredati francesi, rincitrando poi la dose. «La Francia vive di buffonate. Tutti sanno che mancano almeno due milioni e mezzo di alloggi e c'è chi si stupisce ancora. Ora vedremo ancora tanti cadaveri di senza tetto». La «strage» dei barboni ha fatto riflettere le autorità francesi. Il ministro della San-



Raccolta di legna per riscaldamento. Sotto un clochard dorme nella metropolitana parigina

ta e degli Affari Sociali Simone Veil che ha visitato due centri di accoglienza per i senza tetto a Parigi ed ha lanciato un appello agli altri ministri perché siano individuati al più presto i terreni disponibili per costruire alloggi di emergenza. È stata subito aperta come succedeva ormai da qualche anno un'assistenza del metrò quella di Saint Martin vicino a Place de la République e in poche ore vi sono stati sistemati un centinaio di letti. In Francia ci sono 400.000 senza tetto. Qualche giorno fa è stato lanciato un piano di emergenza per fornire un alloggio per la notte dal 15 novembre al 15 marzo a tutte le persone che ne avranno bisogno. Ma come dice l'abbé Pierre «non è nel giorno in cui il terremoto scende sotto zero che bisogna ricordarsi di zero che problema ma tutto l'anno. Non c'è altra soluzione che costruire, costruire, costruire». Ma oltre agli alloggi suggerisce in molti ci sarebbero da costruire strutture più umane che aiutino davvero non solo i senza tetto ma anche i 6-8 milioni di francesi che vivono in condizioni di grande povertà. Il sindaco di Parigi Jacques Chirac ha annunciato un piano sociale di emergenza per il grande freddo il primo ministro Edouard Balladur aumen-

## Ernesto Sabato è in miseria. Un appello dall'Argentina per aiutare lo scrittore cercatore di desaparecidos

BRUNOS VIKES. Come è avvenuto in Italia per Riccardo Bacchelli ed Elsa Morante sta avvenendo in Argentina per un altro grande scrittore Ernesto Sabato. L'ottantaduenne autore dei romanzi *Abaddón lo sterminatore*, *Tanti* e *Sopra una tomba* sta trascorrendo in drammatiche indigenza gli ultimi anni della propria vita. Sabato vive in un modesto e fatiscente appartamento di Buenos Aires a Santos Lugares provvisto di un modesto frigorifero e di un televisore. La famiglia di due figli che se la fa a stento, vive in un gruppo di amici del grande narratore che ha lanciato nei giorni scorsi un appello pubblico in suo favore. Ma la mancanza di soldi è peggio del freddo. «Vivere tutti i giorni con orari assurdi, umiliazioni, disprezzo, solitudine, preferisco dormire fuori». Anche in Germania il gelo sta uccidendo molti senza casa. Almeno quattro barboni sono morti negli ultimi giorni in diverse città tedesche a causa dell'ondata di freddo che ha investito l'Europa. Lo ha reso noto ieri a Berlino un'organizzazione per l'assistenza delle persone senza fissa dimora. In tutto l'investimento scorso ha ricordato l'associazione. «Siamo morti in Germania a causa del freddo 33 senza tetto. Il numero delle persone senza casa scrive l'agenzia Dpa è stimato tra 40.000 e 50.000 di cui 10.000 nella sola Berlino. L'ondata di freddo proveniente dall'est ha portato le temperature in Germania di molto sotto lo zero (un po' ovunque tra i 5 e i 10) il decesso di due senza tetto era stato segnalato a Brema e ad Amburgo dove domenica nevicava con una temperatura di sei gradi al massimo.

## Inghilterra alle prese con la seconda fase della rivoluzione thatcheriana. I dipendenti pubblici rischiano di perdere il posto o di trovarsi un lavoro precario passando sotto un padrone privato

# Poliziotti o maestri la cura Major non perdona

Gli inglesi temono la seconda fase della rivoluzione thatcheriana che smantella l'apparato amministrativo dello Stato e cede sempre più spazio all'impresa privata. Major non rassicura milioni di persone catapultate verso il lavoro precario con contratti sempre più corti e orari sempre più lunghi. L'attacco del governo contro le madri single ha scioccato tutti. Ingegneria sociale per mascherare troppi insuccessi? **ALFIO BERNABE**

LONDRA. C'è un sentimento di paura fra milioni di inglesi davanti alla seconda fase della «rivoluzione thatcheriana» portata avanti da uno zoppicante, ma aggressivo maiorismo. Si parla di un «collo del morale della nazione» causato dal drammatico aumento dell'insicurezza a tutti i livelli, specie sul posto di lavoro, con la nuova componente di coloro che vengono catapultati fuori dagli impieghi pubblici (oltre al fatto che già ci sono tre milioni di disoccupati). C'è anche chi sospetta che per mascherare in qualche modo gli insuccessi degli ultimi quindici anni il governo ora stia facendo ricorso a tentativi di «ingegneria sociale» con l'intenzione di cambiare i com-

portamenti il modo di vivere delle persone. Nella prima fase della «rivoluzione thatcheriana» ci sono state le privatizzazioni di gas, elettricità, telefoni, acqua e parte dei trasporti che hanno spinto i colossi del settore pubblico nell'area del libero mercato. Ora è in atto lo smantellamento della vecchia struttura dell'impiego statale e di quel che rimane del *Welfare State*. Insegnanti, ospedalieri, addetti al fisco, polizia, periti, esercito tutti si trovano in qualche modo nel vortice della trasformazione spinta dal nuovo linguaggio politico «market testing» (test del mercato) dei servizi pubblici onde misurare il loro grado di efficienza sul piano dei costi e della competitività, «contracting out» o cessione a privati dei servizi pubblici in house market» compra vendita dei servizi fuori dall'infrastruttura sociale e così via. fino alla sfilza di «tablelle di riuscita» «straguardi» «classifiche» «carte» per centinaia di migliaia di impiegati che, fino a ieri, si consideravano con un lavoro sicuro. Nulla è più sicuro per nessuno. E chi non si adegua al linguaggio ed alla messa a punto di questa trasformazione viene tagliato fuori dal discorso. Ogni giorno si manifestano esempi e reazioni intorno a questi i nuovi «test» della «rivoluzione». I poliziotti preoccupati di test di efficienza e della prospettiva di dover lavorare con contratti a corto termine, non scesi in strada (in abiti borghesi) a protestare. I camionisti della privatizzazione delle prigioni e già in atto col trasporto dei detenuti dal tribunale al penitenziario affidato a compagnie private (già cinque detenuti se la sono sognata dalla funzione). La zecca e la raccolta delle tasse potrebbero finire in ma-

estri, ma il piano morale o dell'etica umana. Il completo affidamento alle forze del mercato e la dissoluzione dei servizi amministrativi e dei servizi sociali - rimarrà come ser vice Hutton sola mente un'ente amministrativo che esegue il volere della maggioranza parlamentare - presenta forti interrogativi. La gente si domanda quale è il progetto concreto che deve rimpiazzare tanta distruzione. Per ora il vuoto pare sia colmato solo dalla erudita esaltazione delle forze del mercato e del materialismo individuale spinto dal nuovo linguaggio di cui si parlava e che tenta di presentarsi come egemonico senza spazio per dubbi sul successo della «rivoluzione». Ma i certezze pontificate sono acutamente in contrasto con una realtà

che si rifiuta di passare inosservata ed un esempio simbolico ci è caduto sotto gli occhi quando siamo andati di domenica mattina presto a ritirare la copia delle memorie della Thatcher a Fleet Street ed abbiamo contato 12 persone che dormivano sotto coperte o dentro «scatolette di cartone lungo Holborn». Non si sa cosa pensare quando si apprende che la polizia sposta i senza tetto dai portoni quando deve passare l'automobile della regina affinché la vista della sovrana non venga offesa. Dopo quindici anni di conservatorismo che presentano un quadro di disoccupati mendicanti, lunghe liste di pazienti in attesa di entrare in ospedale, criminalità in fortissimo aumento, incertezza di impiego, brevi contratti peggioramenti nelle condizioni di lavoro anche sul piano della sicurezza - e la recessione continua - molti osservatori temono che dietro al linguaggio di questa seconda fase ci sia solamente un governo che procede alla disperata non fa il Thatcher a dire che la società non esiste? Ora è sgomento davanti



Il principe Carlo si lamenta «Premier e ministri non mi stimano» Carlo d'Inghilterra non è contento del suo lavoro. A un giorno dalla delusione al Times ha contestato di scrittura tra scuro dalle autorità di governo che non utilizzano le sue capacità di promotore e di stimolo. La cultura e il commercio sono stati spazzati via dalla globalizzata economia di mercato: intere istituzioni sono state devastate, le università sono degenerare al livello di strumenti di economia politica. I Comuni le biblioteche pubbliche sono diventati conchiglie vuote il sistema sanitario è diventato irrimediabilmente sconosciuto. Il slogan «ritorno ai valori base» ha delle limitazioni molto serie non dice la verità. È uno slogan sfuggente ad immensa ipocrisia.

### CHE TEMPO FA

**SERENO** **VARIABILE**  
**COPERTO** **PIOGGIA**  
**TEMPORALE** **NEBBIA**  
**NEVE** **MAREMOSSO**

**IL TEMPO IN ITALIA** la perturbazione che ha interessato la nostra penisola ed in particolare la sua fascia orientale, si allontana verso levante. Il tempo ha iniziato una fase di miglioramento già dalla giornata di ieri in attesa di una nuova perturbazione proveniente dalla penisola iberica che dovrebbe interessare le nostre regioni più occidentali fra le giornate di martedì e mercoledì. Si tratterà comunque di una perturbazione alimentata da correnti atlantiche e quindi decisamente più calde di quelle del maltempo dei giorni scorsi.

**TEMPO PREVISTO** su tutte le regioni italiane il tempo odierno sarà caratterizzato da scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno. Eventuali annuvolamenti più consistenti avranno carattere locale e temporaneo. In aumento le temperature limitatamente ai valori massimi. Zone di foschia o banchi di nebbia durante le ore più fredde sulle pianure del Nord ed in minor misura su quelle del centro.

**VENTI** deboli di direzione variabile.  
**MARI** generalmente calmi.  
**DOMANI** inizialmente condizioni prevalenti di tempo buono su tutte le regioni italiane. Durante il corso della giornata tendenza ad aumento della nuvolosità sulla Sardegna, sulla fascia tirrenica centrale e successivamente sulle regioni meridionali e la Sicilia.

### TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	4	4	Aquila	0	4
Verona	0	7	Roma Urbo	4	10
Trieste	1	6	Roma Fium	3	13
Venezia	2	7	Campobasso	1	5
Milano	1	6	Bar		12
Torino	6	5	Napoli	7	15
Cuneo	4	1	Potenza	4	10
Genova	2	5	S.M. Leuca	11	15
Bologna	2	4	Reggio C.	11	16
Firenze	2	6	Mossana	13	15
Pisa	0	6	Palermo	2	16
Ancona	1	8	Catania	8	18
Perugia	0	7	Alghero	2	15
Pescara	4	11	Cagliari	2	15

### TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	6	4	Londra	b	2
Atene	13	16	Madrid	1	10
Berlino	6	4	Mosca	18	12
Bruxelles	5	3	Nizza	4	8
Copenaghen	2	1	Parigi	3	0
Ginevra	12	10	Stoccolma	3	3
Heinkel	13	9	Varsavia	5	5
Libona	8	16	Venna	4	2

### ItaliaRadio

#### Programmi

- 6:30 Buongiorno Italia
- 7:10 Ressegna stampa
- 8:15 Dentro i fatti. Con Mauro Passan
- 8:30 Ultimo. Con Sergio Franco Bassani
- 9:10 Filo diretto. Risponde Miriam Mafai
- 10:10 Parole e musica. Con Roby Facchin
- 11:10 Cronache Italiane. Con L. Giuntella
- 12:30 Consumando. Manuale dei consumi
- 13:30 Radiobox. I vostri messaggi a R
- 14:10 Musica e dintorni. Contenitore di spettacolo
- 15:20 Italiana. I racconti alla radio. «Le nozze di Figaro»
- 15:30 Cinema e strisce. «Roma città aperta» con A. Magnani
- 15:45 Diario di bordo. Viaggio in città Roma
- 16:10 J.F.K. Un mistero lungo trent'anni in studio W. Veltroni
- 17:10 Verso sera. Con M. Mancini e L. Mignoli
- 18:15 Punto e capo. Rotocalco quotidiano di informazione
- 19:10 Backline. L'altra musica a R con i Senzazebene
- 20:10 Parole e musica. In studio L. De Rube
- 21:30 Radiobox. I vostri messaggi a R
- 22:10 Rockland. La storia del Rock
- 23:10 Libri. «La mia vita non esiste» Con G. Quaranta e M. Sisto Bruti
- 24:00 I giornali di domani

### FUnità

#### Tariffe di abbonamento

Italia	Annua	Semestrale
7 numeri	1.350.000	1.180.000
12 numeri	1.875.000	1.260.000

#### Tariffe pubblicitarie

- Ammod (mm) 34 x 40
- Commerciale. Circol. L. 430.000
- Commerciale. Restivo. L. 350.000
- 1 inserto alla 12. pag. e finale. L. 5.540.000
- 1 inserto alla 12. pag. e finale. L. 1.830.000
- Manichette di test. L. 2.200.000
- Redazione. L. 750.000
- Finanza. L. 1.100.000
- 1 inserto alla 12. pag. e finale. L. 2.000.000
- Apriporta. Neurologia. L. 3.800
- Partecip. L. 1.800
- Economia. L. 2.500